

Viaggio di istruzione Guala 2017 - Barcellona

Avignone - Da tutti conosciuta come Città dei Papi per la presenza del Palazzo costruito durante la “cattività avignonese”, questa città della Provenza deve gran parte della sua bellezza attuale a quel periodo. Nel 1305 Papa Clemente V, costretto a scappare da Roma, si rifugia ad Avignone. La piccola e tranquilla cittadina francese divenne un cantiere permanente, e da quel momento la nuova capitale del cattolicesimo. La costruzione del **Palazzo dei Papi**, avvenuta in soli 20 anni, portò in città soldi ed anche molti artisti. A decorare e abbellire il Palazzo Vecchio e quello Nuovo fu chiamato Matteo Giovannetti, artista giottesco. Anche se spogliato nei secoli dei suoi arredi, il Palazzo dei Papi resta una meta imperdibile di Avignone. Quando era tutto intero, il **Ponte di Avignone** era lungo 900 metri e aveva 22 arcate. Collegava Avignone alla cittadina di Villeneuve, scavalcando il Rodano. Le 22 arcate che sono sopravvissute per secoli alla furia del fiume, fino a quando due piene (1644 e 1669) lasciarono in piedi solo le attuali 4 arcate. Considerato Patrimonio Mondiale dell’Unesco, con il vicino Palazzo dei Papi, il fascino del ponte viene dall’essere sospeso sul Rodano.

Barcellona - Seconda città di Spagna ma primo centro della Catalogna, Barcellona è una metropoli affacciata sul mare dalle tante e contraddittorie anime. L’anima catalana è la più spiccata e la rende una città gelosa della propria cultura e delle tradizioni secolari, talmente orgogliosa della propria lingua da farla sopravvivere all’oblio franchista. La Barcellona cosmopolita è invece quella da sempre aperta alle tendenze straniere, approdate grazie ad un porto attivissimo, oggi meta di molte Crociere del Mediterraneo e alla vicinanza dei confini nazionali ed interpretate qui in maniera originale. Città culturalmente vivace e protagonista di un vertiginoso progresso economico, la capitale catalana è anche espressione concreta di una continua volontà di rinnovamento, sia esso dettato da necessità civiche o da esigenze strutturali (vedi gli interventi per le Olimpiadi del 1992).

La zona di **Barceloneta**, è una lingua di terra che separa le zone di Porto Vecchio e di Porto Olimpico. Si estende a forma di triangolo verso il mare come fosse una piccola penisola. La storia del quartiere è particolare dal momento che è nato dall’immenso cumulo di materiale depositato in mare centinaia di anni fa a seguito della costruzione del porto. Progettata nel XVIII secolo come insediamento per i pescatori, Barceloneta è

oggi un particolare reticolo di vie fiancheggiate da graziose palazzine dal sapore barocco, circondato dal mare. Il Palau de Mar, un grande palazzo che ospitava anticamente il magazzino generale del porto, oggi accoglie il Museo della storia catalana.

Il **Barrio Gotico** è il quartiere gotico di Barcellona, così chiamato per la presenza al suo interno di numerosi splendidi monumenti gotici. Sono ben visibili, tuttavia, le tracce dell’antico villaggio romano (chiamato Barcino) circondato da mura in pietra. Ricco di passato, il quartiere è l’unica zona della città completamente conservata come nel Medioevo, con edifici, piazze e viuzze che meritano una bella passeggiata a piedi, per apprezzarne appieno lo splendore. E’ la zona compresa tra Le Ramblas e la via Laietana, fino all’altezza di Piazza St. Jaume.

Le Ramblas - Qui si concentra per molti lo spirito della città oltre ad essere considerato il posto migliore per abbandonarsi al rituale spagnolo del paseo (passeggio). Per le Ramblas non esiste riposo: il flusso della folla scorre ininterrottamente ad ogni ora del giorno e della notte. Il nome Rambla deriva dal termine arabo “ramla” che significa “arenile”. Originariamente la Rambla era, infatti, un torrente costeggiato da muraglie e conventi, e solo nel XVIII secolo si cominciò a costruire case nei paraggi del mercato della Boqueria e infine si urbanizzò la strada trasformandola nell’area pedonale che oggi tutti conoscono e ammirano. Generalmente nota con il nome Rambla, in realtà il famoso viale di Barcellona, che inizia vicino a piazza di Catalunya e termina ai piedi della statua di Cristoforo Colombo, è costituito da cinque viali alberati distinti, ognuno col suo nome e con la sua storia. Passeggiando lungo le Rambles si è fortemente attratti da tutto ciò che esse offrono: statue viventi, suonatori ambulanti, mimi, caricaturisti, venditori che rifilano di tutto, giocatori ferratissimi nello “stregare” il turista, cartomanti e chi più ne ha più ne metta. Sembra, in qualche modo, di vivere in un libro di favole in cui ad ogni ora c’è qualcosa che sorprende e attira l’attenzione di tutti i passanti.

Il mercato della **Boqueria** è uno dei mercati più emblematici di Barcellona e senza ombra di dubbio il più frequentato, grazie anche alla privilegiata posizione sulla Rambla. Le origini del mercato sono molto antiche

ed difficile individuarne la data esatte anche perché diverse attività, come la vendita di carne e pesce, si realizzavano saltuariamente già dal 1200 nel luogo dove oggi risiede il mercato. La struttura della Boqueria così come la vediamo oggi venne inaugurata solo nel 1840.

Il nome **Montjuïc** significa Montagna Ebraica. Si trova di fronte a **Tibidabo** ed è divenuto un’attrazione turistica a sé stante. Il castello (Castell) in cima offre una vista fantastica sulla città e ospita il museo militare. Montjuïc è stato interessato da due grandi eventi che si sono svolti a Barcellona, la Fiera Mondiale del 1929 e i Giochi Olimpici del 1992. La Fiera Mondiale del 1929 ha comportato la costruzione del Padiglione di Barcellona da parte dell’architetto tedesco Mies Van de Rohe e dello spettacolare Palau Nacional, anche conosciuto come MNAC, il museo che ospita la più grande collezione di arte catalana al mondo. Di fronte a Palau Nacional c’è l’imperdibile la Fontana Magica apprezzata da tutte le famiglie: la fontana si illumina di diversi colori seguendo la musica classica in sottofondo.

Porto Olimpico - Il primo pensiero, quando si guarda il gigantesco monumento pisciforme che, nelle belle giornate, luccica vividamente di uno splendido colore ramato, è immaginare quali meraviglie potrebbe accogliere un luogo dove sguaZZa una balena splendente di fronte al mare. Ed effettivamente, Port Olympic, questo il nome della zona, non tradisce le aspettative. Negli anni ‘90 tutta Barcellona ha impiegato notevoli risorse per accogliere le Olimpiadi, celebrate nel 1992, operando un vero e proprio restyling di molte zone tra le quali Port Olympic; zona che è stata a dir poco una tra le maggiori beneficiarie delle opere di costruzione, ricostruzione e abbellimento che hanno per certi aspetti trasformato la città. Terminata la schiera di ristoranti, all’altezza del muso della balena, si accede ad un ambiente dall’aspetto veramente rilassante; una vasta piscina monumentale, le cui acque scendono a cascata.

Il **Palau de la Musica Catalana** è il risultato di due grandi sogni concepiti ai primi del novecento: uno, quello della compagnia amatoriale Orfeo Català che cercava un luogo dove esibirsi; e il secondo, quello dell’architetto Lluís Domènech i Montaner, che decise di sfidare tutti i canoni classici di un teatro normale per dar vita ad un gioiello del modernismo catalano, un palazzo che rappresentasse la Musica. Oggi, con grande orgoglio per tutti i catalani il Palau de la Musica è diventato l’Auditorium modernista più singolare al mondo, proclamato patrimonio dell’Unesco nel 1997. L’edificio

presenta una struttura metallica centrale ricoperta di vetro, che al ricevere la luce naturale trasforma questa perla del modernismo catalano in una cassa magica di musica, dove si uniscono con armonia e leggerezza tutte le arti applicate: scultura, mosaico e lavorazione del vetro. La sala concerti è lo scenario privilegiato della scena concertistica Nazionale e Internazionale di Barcellona. Questo “giardino” di luci e colori venne costruito tra il 1905 e il 1908 dalla mente ingegnosa Lluís Domenech y Montaner, proprio negli stessi anni in cui un altro genio, Antoni Gaudì, stava costruendo la Casa Batlló

Sagrada Família - Dal nome completo “Temple Expiatori de la Sagrada Família“, la Sagrada Família di Barcellona è considerata uno dei simboli della città, oltre che il capolavoro rappresentativo dell’architetto Antoni Gaudí, che le dedicò l’ultima parte della sua vita esprimendo tutta la sua arte. La Storia L’Associació Espiritual de Devots de Sant Josep, nata nel 1866 con l’intento di promuovere la fabbricazione di un tempio dedicato alla Sacra Famiglia, ricevette donazioni e acquistò il terreno su cui ora sorge la chiesa. I lavori dovevano essere portati avanti dall’architetto Francesc del Villar, ma dopo disaccordi con l’Associazione, nel 1883 prese l’incarico Antoni Gaudí, che installò il suo studio e si stabilì letteralmente nella chiesa, impegnandosi alla costruzione della basilica con estrema dedizione. Egli lavorò all’infinito progetto per 40 anni, compresi gli ultimi 15 della sua vita. Resosi conto che la costruzione della chiesa avrebbe comportato decenni, se non secoli, dopo la sua morte, piuttosto che esaurire le risorse impostando tutto il gigantesco perimetro, l’architetto catalano preferì completare alcune sezioni dell’edificio in altezza (specie nell’abside), come per lasciare ai suoi successori una testimonianza precisa dell’idea originale. Dopo la sua morte nel 1926 i lavori continuarono per poco tempo, interrotti dallo scoppio della Guerra Civile Spagnola; ripresero poi saltuariamente nel 1952 sotto la guida di un altro architetto, che cambiò il progetto originale, andato perso a causa di un bombardamento durante la guerra civile. Finanziata grazie alle offerte dei fedeli, la costruzione avanza oggi a ritmi lentissimi, a causa dei costi elevati, oltre che della difficoltà del progetto. Si stima che i lavori possano terminare entro il 2030.

La **Casa Batlló** è un’opera dell’architetto Antoni Gaudí, massimo rappresentante del Modernismo catalano. Si tratta di una ristrutturazione integrale di un edificio pre-esistente, progettato da Emilio Sala Cortés. Si trova al numero 43 del Passeig de Gracia, l’ampio viale che attraversa il quartiere Eixample a partire da Plaza Catalunya. E’ uno dei 4 edifici

della cosiddetta Manzana de la discordia, un isolato che ospita altre opere di architetti modernisti: la casa Amatller, che confina con la Casa Batlló di Josep Puig i Cadafalch, la Casa Lleó Morera di Lluís Domènech i Montaner, la Casa Mulleras di Enric Sagnier i Villavecchia e la Casa Josefina Bonet di Marcellà Coquillat. L’edificio fu costruito tra il 1904 e il 1906.

La **Casa Milà**, colloquialmente nota come La Pedrera, è un edificio modernista di Barcellona tra i più famosi in assoluto ed è l’ultimo lavoro civile di Antoni Gaudí, prima che l’architetto catalano si dedicatesse anima e corpo alla Sagrada Família. L’edificio fu commissionato dall’imprenditore Pere Milà i Camps e da sua moglie Roser Segimon i Artells. Ai tempi il suo aspetto era molto controverso a causa della facciata ondulante costruita in pietra, i balconi in ferro battuto e le finestre innovative. La Casa Milà è il risultato di due edifici, strutturati attorno a due cortili che forniscono la luce ai suoi 9 piani. Il piano terra originariamente doveva essere il garage, mentre il piano principale la residenza privata dei Milà e gli altri spazi sarebbero dovuti essere adibiti a oltre 20 case che i proprietari avrebbero affittato. Una delle parti più significative della Pedrera è il suo tetto, incoronato da scalinate, ventole e comignoli. Tutti questi elementi, costruiti in vari materiali, hanno una funzione architettonica specifica, e al contempo sono divenuti vere e proprie sculture integrate perfettamente nell’edificio.

Il **Parc Güell** è uno dei parchi pubblici più belli e visitati di Barcellona e una delle opere di Gaudí più apprezzate della città. E’ composto da una serie di giardini ed elementi architettonici, e si trova sulla collina del Carmel, poco fuori dal centro cittadino nel quartiere La Salut. La storia e le origini del parco Ben conscio che l’urbanizzazione di questa zona avrebbe drasticamente ridotto il verde in città, l’imprenditore e industriale Eusebi Güell decise di costruire un quartiere residenziale per la ricca borghesia cittadina, affidandone il progetto ad Antoni Gaudí. Il parco fu dunque costruito tra il 1900 e il 1914 anche se venne ufficialmente aperto al pubblico solamente nel 1926. Nel 1984 l’UNESCO inserì il Parc Güell all’interno della lista dei Patrimoni Mondiali dell’Umanità, assieme alle altre opere di Gaudí a Barcellona. Per la costruzione del Parc Güell Gaudí mise in pratica una serie di nuove soluzioni strutturali, aggiungendo creatività e libertà. Iniziando da una sorta

di barocco, il lavoro acquisì una ricchezza strutturale di forme e volumi. Gaudí si immaginava il parco come una sorta di giardino privato di alcune ville che sarebbero state costruite in seguito, dotandolo di tutta la tecnologia del tempo per assicurare ai proprietari il massimo confort, con un tocco artistico distintivo. Ma l’idea di Güell non riuscì a decollare: per mancanza di interesse tra i compratori le ville non furono mai costruite eccezion fatta per quella dimostrativa, che comunque andò invenduta e fu acquistata direttamente da Gaudí, il quale si trasferì assieme alla sua famiglia nel 1906 e ci visse fino al 1926. Oggi questa casa è diventata la Casa-Museo Gaudí e nel 1969 venne dichiarata monumento storico di interesse nazionale.

Figueres - capitale del territorio dell’Alt Empordà, si estende su una pianura fluviale, situata all’interno della provincia di Girona. Famosa per essere la città natale di Salvador Dalí, questa località dalle salde radici catalane offre al visitatore la possibilità di visitare il Teatro-Museo Dalí, dedicato al geniale pittore surrealista. L’offerta culturale è completata dai vari musei della località e da un calendario, ricco di feste ed eventi distribuiti durante tutto l’anno. **Museo Dalí** - Salvador Dalí fu un rinomato pittore surrealista nato a Figueres nel 1904. Il museo fu costruito dalle rovine di un ex teatro e riconvertito nella struttura che si può scorgere oggi: un mix incredibile e bizzarro delle creazioni fantastiche fuoriescite dalla mente di Dalí. Il museo è il secondo più visitato in Spagna, dopo il Prado. Che siate appassionati di arte o abbiate anche solo un forte interesse per l’artista questa è di sicuro una tappa che non dovete perdervi venendo a Barcellona. Il museo Dalí ha una personalità artistica e uno stile architettonico unico che lo distingue da ogni altro museo. Dalí l’ha progettato nei minimi dettagli durante gli ultimi anni della sua vita. Prima ancora di entrare nel museo è l’edificio in sé a mostrare il genio surreale dell’artista. Le mura esterne sono ricoperte da decorazioni a forma di pane Catalano realizzate in gesso mentre la parte superiore è splendidamente decorata con manichini dorati e uova giganti.

Arles - Cittadina della Camargue, fondata dai Romani sul fiume Rodano, conserva tutto il fascino e i colori delle cose di un tempo perduto che hanno ispirato tra i più celebri quadri di Van Gogh. L’anfiteatro romano, da luogo in cui si svolgevano le corse con le bighe e le lotte fra gladiatori, oggi è sede delle tante corride che animano la città e può ospitare fino a 12.000 spettatori.